Anno XXXIII | Giovedì 2 Settembre 1880 | N. 205

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA PELLAGRA
E LA MISERIA DEI CONTADINI

Lo spettacolo miserando della pellagra che mena strage fra i contadini anche nei contadi più ubertosi d' Italia, ha reso più vivo nei filantropi il desiderio di studiarne le cause ed i rimedi che valgono a neutralizzarle.

La pellagra e l' emigrazione dei contadini vanno noverate come flagelli funesti alla nostra agricoltura, e come prova del brutale abbandono in cui si lasciano in gran parte d' Italia i proletari campagnuoli.

Molti studii si fecero recentemente su quella piaga compassionevole e ributtante che è la pellagra, ed una bellissima relazione fu pubblicata su di essa dal Consiglio provinciale di Mantova, relazione nella quale sono esposte le cause che si crede in quelle regioni abbiano quel malefico influsso, ed i rimedii profilattici ed igienici che si ritengono giovevoli all'uopo.

In detta relazione si propongono pure mezzi d' indole sociale allo scopo di rendere migliore la condizione dei proletarii agricoli, agevolando loro il modo di divenire piccoli proprietarii.

È un problema arduo; ma io accetterei la discussione sopra questo terreno:

La pellagra che infesta le ricche pianure del Lombardo-Veneto, richiamava l'attenzione del governo austriaco, ben più che non richiami oggidì le cure del governo nazionale. Un ospizio per la sola cura dei pellagrosi era stabilito nel centro della Lombardia e Giunte comunali erano istituite dipendenti dalle Delegazioni provinciali per soccorrere i pellagrosi a domicilio; e fino agli ultimi anni del suo predominio l' Austria esigeva accurate statistiche dei pellagrosi. Ma ora si fa un grande spreco di declamazioni filantropiche; ma tolti i sussidii clamorosi nei momenti estremi, nulla si fa di serio che valga a estollore a miglior condizione le classi lavoratrici dei contadi.

Le lotte politiche che solleticano le vanità e le ambizioni personali, pare oramai che ci rendano insensibili alle sofferenze delle moltitudini.

L' illustre professore Cesare Lombroso fece persistenti ed accurati studii sulla pellagra e sulle cause che la determina, ed egli crede in seguito a tanti esperimenti fatti che sia da attribuirsi all' uso del maiz guasto e semiputrefatto di cui la povera gente *per amore o per forza* è costretta in migliaia di villaggi da cibarsi.

Studiatosi il fenomeno dal Lombroso con quell' alta dottrina che lo rende celebre, ed acquistata a suo avviso la certezza che la causa precipua stia appunto nella putrefazione del maiz, propone non solo i mezzi per guarire o per lenire le sofferenze dei pellagrosi, fra cui i preparati arsenicali, ma anche suggerisce savii provvedimenti per rendere migliore quella magra alimentazione della povera gente, invitando il governo a quella sorveglianza anche riguardo al maiz più o meno fradicio che suole usare per la *tricnina* e per altre latenti infezioni nelle civaie specialmente nei centri popolosi.

Altri valorosi sanitarii, fra cui il Bonfigli di Ferrara, senza escludere la causa precipua studiata dal professor Lombroso, tengono la pellagra come la conseguenza di una cattiva alimentazione, resa più fatale dall' umidità e schifosità degli alloggi, da fatiche improbe che non hanno per lenimento reintegrazioni morali e materiali, ed anche talvolta dagli stravizi.

Incompetente a portar luce in questi dissidii scientifici, per me rimane accertato, anche per conoscenze che ho estesissime in molti contadi dove infierisce quel morbo, che il fomite sta precipuamente nel cattivo nutrimento e nel cattivo trattamento igienico ed *economico* a cui sono sottoposti i contadini, i quali per conseguenza non trovansi in grado di reagire alle influenze malefiche, in molti luoghi dalle esalazioni miasmatiche e dall' umidità dei loro abituri, ed ovunque nella sproporzione fra le improbe fatiche, le sofferenze della povertà e il genere di alimentazione.

Invero è strano che in un paese eminentemente agricolo e dove centinaia di migliaia di proletari patiscono nelle campagne per colpa nostra ogni sorta d' ingiurie, si elevino in Parlamento dei reclami umanitari in favore soltanto di poche centinaia di operai che lavorano nelle scarse nostre officine e nelle poche nostre miniere. Dico di poche centinaia d' uomini imperocchè la maggior parte di quegli operai sanno farsi render ragione da sè stessi ciò che è assolutamente impossibile ai proletari campagnuoli.

Se riguardo all' emigrazione si fa *dell' arcadia,* come dirò a suo tempo, riguardo alle sofferenze dei contadini si fanno odiose distinzioni.

L' on. Sonnino (e compagni) ha proposto testè un progetto di legge — cieca imitazione inglese senza considerare che in Inghilterra due terzi della popolazione vive nelle officine — per la protezione degli operai nelle officine e nelle miniere. Perchè agire per esclusione e per privilegio col non fare altrettanto per migliaia d' infelici contadini che lavorano nelle maremme, nelle risaie, nelle paludi e nelle bonifiche e nelle vaste pianure infeste da malaria?

Eppure l' on. Sonnino conosce a fondo la miseria dei proletarii campagnuoli e il modo indegno con cui in generale sono trattati.

Le fanciulle dei proletarii agricoli dell' età di anni 10, 12 ai 15 vanno nella estate a ripulire le risaie dalle erbe infeste sotto la cocente sferza del sole, coll' acqua sino alla *cintura!*

Divenute poscia che siano spose e madri, a 30 e 35 anni nella maggior parte divengono macilenti, avvezzite ed immaturamente vecchie.

Coloro che conoscono la coltura a riso in varie regioni d' Italia — purchè disinteressati — possono far fede di quanto affermo.

Quale legge Sonnino-Luzzatti verrà in loro ausilio? Si può essere sicuri, *nessuna.*

Povera plebe muta dei campi, come sei trattata anche dai filantropi più onesti ed integerrimi!

La bisogna si fa poi più acre quando si pensa alle spettacolose declamazioni — come scrive il Lombroso — di coloro che si camuffano da filantropi affaccendati a proteggere le plebi cittadine, quasichè costituissero solo esse tutto il popolo, e che nulla fanno per sollevare dalla triste endemia che le guasta nelle midolle, le ben più laboriose ed oneste falangi delle campagne.

LEONE CARPI.

Notizie Italiane

ROMA 31 — Sono arrivati oggi i ministri Cairoli, Depretis, Acton, Miceli e De-Sanctis.

Stamane un delegato della questura e il capitano delle guardie municipali hanno sequestrato in piazza Montanara quattrocento chilogrammi di polvere e dinamite.

— Le navi europee per la dimostrazione navale contro la Turchia si riuniranno nelle acque di Ragusa.

La divisione navale italiana agirà d' accordo colla squadra inglese.

BIELLA 31 — La veglia di ieri sera in onore del Re è riuscita splendidissima.

Al pranzo di Corte è stata animatissima la conversazione fra il Re, gli onorevoli Sella, Nicotera e Villa.

Il vescovo di Biella ha officiato nella cappella privata della famiglia Sella alla presenza del Re e del Duca d' Aosta.

FIRENZE — La prima fazione delle manovre campali è riuscita interessantissima. Essa ebbe luogo fra Pratolino, Vaglia e Fontebuona domenica scorsa. La fazione fu tra brigate miste di fanteria, bersaglieri e artiglieria e consistè nell' attacco e nella difesa di varie posizioni a nord di Pratolino. Attacco e difesa furono brillantissimi.

NAPOLI — Si assicura che il ministro De Sanctis è risoluto a provocare uno scandalo dimettendosi se Depretis non rimuove immediatamente da Napoli il prefetto Fasciotti, volendo che in tal modo il Governo faccia una manifestazione chiarissima contro il partito vinto nelle elezioni della scorsa domenica.

Si aggiunge che la posizione di Fasciotti è invulnerabile avendo egli strettamente eseguite le istruzioni del Ministero.

Intanto l' agitazione continua.

Oltre l' interpellanza spedita dall' on. Caracciolo di Bella al Senato si parla di pratiche fatte presso Sella onde indurlo a spedire una interpellanza alla Camera.

Si prevede un movimento delle varie Associazioni Costituzionali per protestare contro l' offesa recata alla moralità dalle autorità di Napoli.

— Il Procuratore generale ha iniziato un' inchiesta contro gli autori degli abusi commessi dalla polizia. Anche il Questore ha da parte sua intrapresa una ricerca identica.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 31 alla *Gazzetta del Popolo:*

Sinora non è giunta notizia di disordini successi per la cacciata dei gesuiti dagli stabilimenti d' educazione.

Tutti i gesuiti, ancora rimasti sul suolo francese, partirono dopo aver fatta una cessione mascherata delle loro proprietà.

Parecchi Comizi generali approvarono ordini del giorno per domandare al Parlamento l' abolizione dei dazi governativi e comunali.

Dalla Spagna giungono notizie di orribili disgrazie e ingenti danni prodotti dalle inondazioni.

Il conte di Chambord ha scritta una lettera ad un suo amico in cui dice che il vessillo della monarchia sarà la salvezza della Francia.

In una riunione di 6000 comunardi, presieduta dal Rochefort, si discusse della questione sociale.

Si fischiò il nome di Gambetta, ma si accusò anche il Rochefort di troppa moderazione.

Dicesi che domani sarà ghigliottinato a Parigi il famoso Menesclou, quel tale che tagliò una bimba a pezzi.

— Cinque deputati hanno scritto al Ministero dell' interno, domandandogli di proibire d' ora innanzi i pellegrinaggi a Lourdes ed in altri luoghi ove si fanno miracoli che eccitano il riso e offendono il rispetto verso la religione. Il Ministro rispose immediatamente che il Governo se n' era occupato, e che le Camere saranno chiamate a decidere sul proposito nella prossima sessione.

GERMANIA — Nel partito nazionale liberale è avvenuta una scissura. Ventisei

deputati staccatisi da questo partito, pubblicarono un programma nel quale annunciano che si costituiscono in un nuovo partito, la cui formula è: liberalismo costituzionale.

Cronaca e fatti diversi

Della mortalità nel nostro comune. — È argomento troppo grave, troppo interessante codesto; e tanto più merita il diuturno esame della stampa in quanto che autorità e corpi costituiti non dedicano ad esso che indifferenza e abbandono.

Della mortalità straordinaria notatasi nel Luglio decorso abbiamo da varj giorni parlato. Ora esaminando il foglio periodico della R. Prefettura troviamo che anche nel restante della Provincia, eccezione fatta per il Circondario di Cento, il numero dei morti ha superato quello dei nati, non però nella eccessiva proporzione del nostro Comune.

Un' occhiata al seguente quadro basterà per convincersene:

Ferrara	nati	165	morti	282
Ostellato	»	15	»	18
Bondeno	»	13	»	27
Argenta	»	39	»	52
Copparo	»	91	»	123
Portomagg.	»	38	»	57
Cento	»	54	»	44
Pieve	»	8	»	18
S. Agostino	»	23	»	12
Poggio Renat.	»	21	»	20
Comacchio	»	26	»	24
Lagosanto	»	3	»	13
Mesola	»	19	»	12
Massafiscaglia	»	6	»	10
Migliaro	»	16	»	36
Codigoro	»	24	»	35

Sommando queste cifre per circondario abbiamo:

Ferrara	nati	261	morti	559
Cento	»	106	»	94
Comacchio	»	94	»	130

Ciò che vuol dire che le morti superarono nel complesso di 222 le nascite, ma di questi 222, al solo nostro Comune ne spettano 127. Vedasi adunque: come Ferrara primeggi in tale triste statistica su tutti gli altri Comuni; come ciò che è anormalità per gli altri Comuni della provincia, per il nostro è regola generale che subisce qualche volta, ad esempio il mese di maggio p. p. una consolante eccezione.

Rivolgiamo uno sguardo alla statistica totale dello scorso 1879 e cosa troveremo?

Il Circondario di Cento ha avuto un eccedenza di 354 nati; Comacchio di 604; Ferrara di 1270. Totale 2228 — Ma troveremo eziandio che tutti i Comuni hanno contribuito a tale cospicuo aumento, tranne quello di Bondeno, che ben si spiega colle inevitabili conseguenze della rotta, e quello di Ferrara che segue sempre il suo corso sconfortantissimo.

Addimostrando, come abbiamo fatto talvolta, qualmente noi siamo in peggiori condizioni persino di quei comuni ove l'alimentazione della grandissima maggioranza della popolazione è fornita da granturco più o meno cattivo e da acqua pessima, ci siamo sentiti dire: badate veh, che nella città più assai che nelle campagne abbiamo la dissolutezza, la raffinatezza delle libidini, le frodi coniugali ecc. e laonde è naturale che le nascite siano in decremento e che si noti la sproporzione in confronto dei morti.

Ciò è verissimo, ma non ha per noi che un valore molto relativo, allora che, fatta completa astrazione dei nati, computeremo le morti in ragione di popolazione, e troveremo che il nostro comune ci ha dato persino una media annua del 50 per 1000, nel mentre che Napoli, Londra, Parigi e altre grandi metropoli nelle quali cozzano colla civiltà avanzatissima, i costumi depravati dei più e la sfrenatezza delle carnali lussurie, la mortalità si aggira in limiti normalissimi dal 25 al 30 per 1000.

Constatando come Ferrara possa invidiare, relativamente a mortalità, Codigoro, Lagosanto, Comacchio, ecc. ecc. che in quanto ad alimentazione sono in peggiori condizioni di noi, non neghiamo mica che anche questa abbia la sua influenza. È certo che la necessità di sana acqua potabile si fa ogni dì maggiormente sentire, e nel dare la settimana scorsa ragguaglio delle cause prevalenti delle morti abbiamo visto come il catarro intestinale, l'enterite e la gastro-enterite, tutte malattie sulle quali l'acqua che si beve ha una diretta influenza, hanno date esse sole, nel Luglio, un contingente di circa 50 decessi.

Adunque il provvedere e subito di buone e sane acque potabili la nostra città si presenta per il Municipio quale un preciso dovere. A preferenza dei pozzi artesiani, dei quali, l'esito dei lavori è sempre incerto, l'acqua spesso salata, come nel pozzo testè aperto nelle Valli Gallare, di ferro ed altri minerali, noi vorremmo una condottura di acque perenni, buone, già analizzate, a mezzo di acquedotti e tubature. L'esempio che ci offrono in tale materia tante città sorelle ci sia di sprone. Gravi sacrifici non occorreranno se, ad imitazione di Bologna, Bergamo, Padova ed altre città, si concederà ad una delle più accreditate società dedite a tali industrie, costruzione ed esercizio. Insistiamo su questo, perchè riteniamo che chi userà dell'acqua sana e potrà pagarla, deve pagarla; e non sarebbe giusto del resto che tutta la popolazione del Comune contribuisse dei milioni per fare usufruire di un beneficio la sola città. Ma di ciò parleremo a tempo e a miglior agio.

Per oggi intanto, alla vigilia della presentazione di un progetto *omnibus* per il quale s'andrebbero a spendere tre milioni in lavori di utilità molto discutibile e di puro abbellimento nel mentre non abbiamo acqua di che bere, non sarà male preparare quel successo d'ilarità che, con tutto il rispetto per i signori proponenti, è destinato ad avere esso progetto.

E preghiamo di prendere le nostre parole per una formale dichiarazione di guerra nella quale siam certi d'avere tanti alleati da formare una vera coalizione. Parlare di compianamenti, di atterramenti, di nuove piazze, nelle condizioni miserevoli dell'igiene in cui ci troviamo, non può essere che pazzia o delitto.

La Giunta municipale, valendosi della facoltà conferitale dall' art. 83 della Legge 20 Marzo 1865 Allegato A; e in relazione alla Legge 1 Luglio 1873 N. 1409, ha fissato il giorno 18 del corrente mese per l'apertura della Sessione Ordinaria di Autunno, onde deliberare sugli oggetti, che saranno indicati in apposito ordine del giorno.

Camera di commercio — La Presidenza fa noto che nell' intendimento di agevolare il concorso degli Espositori, il Comitato esecutivo della Esposizione Industriale Italiana di Milano nel 1881 ha deliberato di prorogare a tutto il 30 dell' imminente Settembre il termine utile a presentare le domande di ammissione alla suddetta Esposizione esclusa ogni ulteriore proroga.

Tanto si avvisa per opportuna norma dei produttori della nostra Provincia.

Finalmente! — Intorno alla grassazione Bergamini ci sono oggi comunicati i seguenti dettagliati particolari:

« Verso le 7 1/2 della sera del 27 Agosto, il signor Bergamini Giuseppe facoltoso possidente di Comacchio dirigendosi ad un casino di campagna a Migliarino, si condusse fino ad Ostellato in vettura col suo amico sig. Agostino Benedètti di Comacchio. Là disceso ed accomiatatosi dall' amico che voleva accompagnarlo in carrettino fino alla Casina, vi si rivolse invece a piedi attraversando per due suoi poderi. Giunto ad un viale, oltrepassata la di lui casa colonica detta *Cantalupo*, scorse in fondo al medesimo due sconosciuti tra degli alberi, i quali alla di lui vista si fecero avanti intimandogli di fermarsi. Uno di loro gli spianò contro un corto fucile a due canne, mentre l'altro lo minacciava agitando una grossa ronca. Così andati costoro addosso al mal capitato, gli tolsero di tasca il portafoglio che conteneva oltre L. 7250, una quantità di cambiali pel complessivo di L. 29034. 94 e più una ricevuta per L. 25000. Dopo la grassazione i due malandrini si dispersero nelle campagne.

Avvenuta la grassazione, il Bergamini retrocedè alla casa colonica Cantalupo, ed unitosi a quei coloni, si pose sulle traccie dei grassatori, ma inutilmente. »

Come inutili, soggiungeremo noi, sono a tuttora le ricerche della pubblica forza.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera la drammatica compagnia veneziana diretta dall' artista Angelo Moro-Lin inaugurerà il corso delle sue 15 rappresentazioni colla commedia in 3 atti di G. Gallina; *Una famegia in rovina*; farà seguito la farsa: *Bronze coverte*

La rinomanza che ha questa compagnia pei successi ottenuti nei principali teatri d' Italia, ed il repertorio nuovo delle sue applauditissime commedie di egregi autori, le accaparrano di già tutto il favore del nostro intelligente pubblico.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott' occhio il fascicolo di Agosto, il quale contiene:

Geometria applicata all' industria — Principii fondamentali della geometria dei tessuti, per Edoado Lucas.

Tecnologia industriale — Forno a calce ideato e costruito dall' ing. N. Ruggeri (con tre figure nel testo).

Macchine a vapore e ferrovie — Le locomotive senza focolare per tramways: I. Comunicazione dell' Ing. Leone Francq di Parigi all' Istituzione degli Ingegneri meccanici a Manchester (con due tavole).

Esposizione universale di Parigi del 1878 — Materiali e processi dell' industria mineraria e metallurgica. I. Materiale delle miniere; Perforatrici ed apparecchi per abbattere le roccie. Sunto della relazione dell' Ing. Celso Capacci.

Bibliografia. — Geometria pratica. La teorica degli errori e il metodo dei mi-

APPENDICE

CENNI BIBLIOGRAFICI delle opere recenti pervenute in dono alla *Gazzetta.*

II.

Iacopo. P. G. Vitale — Lettere del nonno — Giovanni Gnocchi Editore, Milano, 1880.

Cesare Rosa — La famiglia Educatrice — Ernesto Aureli Editore, Ancona, 1880.

Angelo Namias — Parnaso Modenese — Moneti Namias, Modena, 1880.

Luigia Codemo — Svago a buona scuola — Treviso, L. Zoppetti Editore, 1880.

È tardi sento dirmi. Non è però una buona ragione per dispensarsi dal discorrerne. Un libricciolo che si ebbe varie ristampe, la sua brava traduzione in francese, l'elogio dei più accreditati giornali, ed un eccezionale favore, non può a meno di presentare motivo a ragionarne; e con qualche compiacenza e senza fretta, da che egli si presenta sotto la veste di una quarta edizione per rifar amicizia col pubblico, rimesso a nuovo dal suo autore, rinfrescato, ringalluzzito, rinvigorito nel sangue, nelle ossa e nella carne.

In verità a giudicarlo dallo spirito, dal ragionare suo franco, naturale, sintetico, dallo stile vivace, dall'argomentare sicuro e persuasivo, dalla frase spigliata e seducente, quel buon vecchio di nonno svelto e rubizzo, ci dà a sperare che queste lettere non saranno l'ultima nota del vecchio musico morente; e che egli vivrà ancora una vita lunga e sana, lieta e serena.

Un complesso di poco meno che 200 pagine queste quattro lettere, colle quali senza impancarsi nè farla da cattedratico, quel brav' uomo ci mostra i doveri tutti cui deve obbedire, i sacrifizi cui deve sobbarcarsi, e le lotte che deve sostenere per rispondere alla santa missione alla quale è chiamata dal suo amor proprio, la sposa, la madre, la vedova.

Quattro lettere. Quattro pagine della vita di una sposa delle quali può andare orgoglioso il sig. P. G. Vitale. E per quanto il nostro giudicio sia modesto e l' ufficio di critico ci si mostri qual' è, grave e scottante, osiamo sostenere che può dar bando il buon nonno alla tema di buscarsi del vagellone, del matto e del codino; giacchè egli ci ha in verità dato un libro scritto con coscienza e da vero galantuomo, libro che insegna alle fanciulle che vanno a marito il modo di rallegrare il breve e fastidioso pellegrinaggio della vita; alle madri il vero e sicuro governo dei propri figli.

***

La Famiglia Educatrice è il titolo di un nuovo libro del sig. Cesare Rosa, l'autore della *Scienza dell' Educazione*; degli studi biografici su *Berchet*, su *Foscolo*, su *Leopardi*. Libro del quale sarebbe pazzia strombazzare le lodi, come sarebbe ingiustizia il defraudare di quei meriti che in esso si riscontrano, dello scopo nobile pel quale fu dettato. Con questi *studi e desideri intorno ai principi direttivi dell' Educazione domestica*, egli vuol darci un saggio di quegli scritti che debbono formare un corso completo di dottrine educative, *in servigio di quanti hanno da attendere alla generazione morale ed intelettuale di questa nostra patria.* Il libro del sig. Rosa non presenta di per sè nella forma come nei concetti, nel complesso come nei particolari, alcun che di nuovo nè di attraente. In fondo è un buon libro, scritto con semplicità e abbastanza chiarezza. Appartiene a quella serie di libri educativi che vediamo con compiacenza succedersi forse per controbilanciare con essi gli invadenti principi di una scuola così detta pericolosa; scuola di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Avrà l'idea del sig. Rosa quel franco e degno accoglimento che si crede, ne ritrarrà quell' utile che spera? È quello che gli auguriamo.

***

Il favore col quale dalla *Nuova Anto-*

nimi quadrati, con applicazione alle scienze di osservazione, di Augusto Ottavio Forti ingegnere civile.

Osservazioni Meteorologiche

1 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 17°, 3 C
Alt. med. mm. 766,02	» mass.° 24, 0 »
Al liv. del mare 768,03	» media 20, 2 »
Umidità media: 67°, 8	Ven. dom. NNW, NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

2 Settembre — Temp. minima 17.° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Settembre — ore 12 min. 2 sec. 44

Cartolina postale meteorologica

della 3ª decade di Agosto

Temperatura	Giorni
Massima 30,° 2	21
Minima 14. 1	31
Pioggia raccolta nella decade mm. 160. 09	Numero dei giorni di pioggia: 8.

NOTE

In questa decada prevalse il tempo nuvolo-piovoso con nebbia alla mattina dei giorni 21, 22, 25 e 26. Il barometro si mantenne sempre basso. Dominarono i venti del 1° e 2° quadrante. Vi fu abbondante caduta di pioggia nei giorni 29 e 30 con temporali nei giorni 22, 26 e 30, quest'ultimo accompagnato da vento forte che variava da N a NE. Negli ultimi due giorni della decade la temperatura si abbassò fortemente. Le ultime pioggie hanno nociuto non poco ai nostri raccolti.

Ferrara, 2 Settembre 1880.

L'incaricato

Giuseppe Maccanti

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Berlino* 31. — Bismark è partito per Friedrichruhe.

Il principe e la principessa della Rumenia si congedarono dalla famiglia imperiale e partirono per Dresda.

Aja 31. — La regina diede alla luce una principessa.

Londra 31. — *Camera dei Comuni.* — Hartington rispondendo ad Hay, dice che non può nelle circostanze attuali comunicare le istruzioni date al comandante le squadre riunite.

Lavvison annunzia che chiamerà domani l'attenzione della Camera sull'intervento dell'Inghilterra negli affari d'un governo estero, e domanderà informazioni.

Berlino 1 — Un proclema dell'imperatore all'esercito tedesco, ricorda i fatti gloriosi dell'esercito per la vittoria di Sedan, esprime la sua riconoscenza, e lo invita ad adempiere a tutte le esigenze dell'onore e del dovere, a non stancarsi nello zelo, e perfezionarsi per la guerra. Allora, nei tempi gravi, che Dio voglia tenerci lungo tempo lontani, esso sarà sempre il fermo sostegno dell'impero.

Milano 1 — S. M. il re dopo essersi farmato a Borgomanero per passare in rivista le truppe accampate nelle circostanti località, giunse a Milano, e riparti per Monza.

Il ministro della guerra riparte stasera per Roma.

Cracovia 1. — L'imperatore nel viaggio di Olmut e Cracovia ha ricevuto dappertutto entusiastiche ovazioni. L'ingresso a Cracovia fu quasi trionfale. L'ordine fu mantenuto dai cittadini. Nessun incidente. Mezz'ora dopo l'arrivo, l'imperatore ricevette l'inviato dello czar.

Londra 1. — Camera dei Comuni — Hartington dichiara inopportuna la discussione sulla questione orientale e ricusa di aggiungere altro.

Lavvison aggiorna l'interrogazione a domani.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

logia, dalla *Rivista Minima e Europea,* dalla *Gazzetta della Domenica,* veniva accolto il *Parnaso Modenese;* giustifica pienamente i pregi di questo volume di *Liriche scelte;* e con gusto e buon discernimento raccolte per cura del sig. Angelo Namias Editore e Biografo nello stesso tempo. Precedono infatti le poesie che rispettivamente distinguono i 18 poeti compresi nella raccolta, alcuni cenni biografici e considerazioni e giudizi riflettenti la loro vita, brevi sì, ma succosi e sopratutto imparziali. Se havvi chi possa dissentire col Biografo rispetto alla scelta di alcune delle poesie che s'incontrano nel volume, non può però non ammettere che l'opera nel suo complesso sia degna di quel plauso del quale fu ovunque fatta segno. La stampa periodica troppo facilmente discorda in materia di giudizi, perchè non s'abbia a tener conto del favore che ha addimostrato in genere a questa pubblicazione. Vorremmo che il nobile pensiero, l'idea buonissima del sig. Namias trovasse imitatori nelle altre provincie non meno degne di un raccoglitore, siccome quelle che furono culla ad un numero non indifferente di Poeti abbandonati alla gloria d'un giorno, eppure degni di un ricordo meno effimero, perchè doveroso. È così forse che si potrebbe spianare la via a chi intende dar corso ad una storia letteraria completa della nostra classica terra. 450 circa sono le pagine che compongono il volume. Un bel volume corretto, stampato con caratteri nitidi e chiari; e su carta di lusso.

***

La signora *Luigia Codemo* non era fin d'ora uscita dalla *modesta schiera delle scene domestiche.* Pubblicando questo grosso volume di 600 e più pagine, essa è venuta a provarci che uscire da una schiera la quale ci procurò la stima e l'elogio degli studiosi, *per imbarcarsi in opere d'alta letteratura* vuol dire: avere ingegno, studio e volontà. L'incoraggiamento degli uomini competenti ci insegna a far fidanza nelle nostre forze e di tranquillare la nostra coscienza d[illegible]bi e da quelle incertezze che del resto sono tutt'al più un effetto di amor proprio o di sentita modestia.

Volle che il libro portasse questo titolo: *Svago a buona scuola* forse per la varietà dei temi in esso trattati, forse perchè spoglio di quel convenzionalismo che è la nota dominante caratteristica prescritta a lavori d'*intento educativo.* Il volume contiene un po' di tutto; dalle *fronde e fiori letterari* alle *biografie,* dagli *studietti autunali* agli *studi d'arte e di Poesia.* I vari temi però sono trattati senza distinzione con conoscenza. In Lei è un sano e giusto criterio che giudica; è un ingegno fertile ed immaginoso che lavora.

Tolta infatti la donna alla difficile e disadatta mansione di critica, mantenendosi nei limiti prescritti dalla sua qualità e dal suo ingegno, essa non teme in fatto di educare i più saputi scrittori ed i più pratici maestri.

Bioccolo.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.